

**PIGNOLA** L'OASI NATURALE HA FINALMENTE OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DI «ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE»

# Lago Pantano «liberato» dalla sua recinzione

È il primo obiettivo annunciato dal sindaco Gerardo Ferretti: «Così daremo visibilità alla bellezza del letto d'acqua»

EMANUELA FERRARA

È solo del 25 settembre scorso l'annuncio dell'intesa per la valorizzazione del lago Pantano di Pignola. Il primo cittadino del comune lucano, Gerardo Ferretti, sta già provvedendo a mettere in campo azioni concrete per il raggiungimento di tale obiettivo. Azioni che per decenni non sono state possibili, a causa della mancata assegnazione della gestione condivisa dell'area.

In occasione della firma tra Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Comune di Pignola, consorzio Asi e Wwf, l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, aveva evidenziato che «un anno fa il lago diveniva Zsc, ossia Zona speciale di conservazione. In un anno abbiamo cercato e trovato gli interlocutori giusti perché questa meravigliosa area naturale trovi migliore tutela e valorizzazione».

Per zona speciale di conservazione si intende, ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione Europea, un sito di

importanza comunitaria in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione Europea.

Undici sono le Zsc nella regione Basilicata di cui due ricadenti nel territorio di Pignola. «Il lago Pantano - ha spiegato il sindaco Ferretti - è l'ex area militare di Rifreddo hanno ottenuto, giustamente, questo importantissimo riconoscimento. Come amministrazione comunale stiamo già lavorando per l'attuazione di progetti concreti». Cambieranno i tempi, più lunghi in zona Rifreddo, ma nella sostanza l'intento è comune: fare di entrambi i territori zone attrattive.

Per ben quarant'anni il lago ricadente nel territorio pignolese non ha mai avuto un vero e proprio piano di gestione. «Il Comune - ha spiegato Ferretti - non ha mai avuto, fino a questo momento, la titolarità di alcun progetto. Avevamo in mano solo quella che potremmo definire gestione ordinaria». L'Amministrazione doveva cioè occuparsi esclusivamente di verde, ambiente e randagismo. «Ora finalmente - ha continuato - potremmo occuparci in maniera puntuale dell'intera area».

Ben 155 sono gli ettari del lago Pantano, «territorio a cui si deve dare tutto il lustro che merita, con una progettazione - ha

continuato Ferretti spiegando ciò che intende fare nel breve periodo - che potrebbe sembrare semplice ma che sarà determinante».

Tre i punti chiave di questo «progetto di rilancio»: creazione di un piano di gestione, realizzazione di servizi essenziali e attuazione della politica del «fare sistema» coinvolgendo direttamente le circa 40 attività commerciali esistenti. Quando si parla di servizi si fa riferimento anche all'installazione di bagni pubblici e cura del verde. «Il nostro primo obiettivo - ha concluso il sindaco di Pignola - sarà quello di abbattere la recinzione che di fatto nasconde agli occhi dei visitatori la bellezza del lago». Se tale recinzione ha avuto il merito di aver preservato l'area naturalistica, è arrivato forse il momento di dare l'opportunità di fruizione da parte di tutti, rispettando chiaramente le regole del buon senso e della civiltà.

Ci vorranno all'incirca sei mesi per mettere in piedi tutto questo «ma - ha assicurato Ferretti - il nuovo tavolo tecnico istituito darà i frutti sperati».

**OASI NATURALE**  
Con l'assegnazione della gestione condivisa dell'area ci sarà la valorizzazione del lago Pantano



**VIGGIANO** DENUNCIA DI VITO PETROCELLI (M5S)

## «Dai pozzi di petrolio rischio inquinamento alla diga del Pertusillo»

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Il capogruppo dei cinquestelle al Senato, Vito Petrocelli, ha depositato ieri nella sede romana della Commissione europea un ricorso per denunciare il rischio inquinamento delle circa 650 sorgenti che alimentano il fiume Agri e quindi la diga del Pertusillo. Lo ha annunciato lo stesso senatore che accusa lo Stato italiano e la Regione Basilicata di violare la direttiva europea in materia di acque (2000/60/CE). Il killer del prezioso liquido, secondo Petrocelli, è ancora una volta l'estrazione di petrolio. «Si vuole aumentare la produzione di greggio in Val d'Agri, fino a 130 mila barili al giorno dagli attuali 90 mila



M5S Vito Petrocelli

- dice Petrocelli - aumentando sia il pescaggio sia il numero di pozzi che in Basilicata raggiungono profondità di circa 5 km». Per l'esponente pentastellato il punto principale è «la libertà di perforazione che lo Stato italiano, con la complicità della Regione Basilicata e l'indifferenza della Regione Puglia (principale utilizzatrice dell'acqua della Basilicata), concede alle compagnie petrolifere. Alle quali è consentito trivellare senza limiti,

vicino a dighe, ospedali, centri abitati, aree agricole pregiate, alvei di fiumi e, soprattutto, all'interno dei bacini idrici di superficie e di profondità». La denuncia fa leva proprio «sulla presenza di trivelle e pozzi all'interno dei bacini idrici, la cui funzione è quella di rimpinguare le sorgenti dei fiumi». Petrocelli insiste sull'invaso del Pertusillo «che si trova a pochi km in linea d'aria dal centro oli di Viggiano e da alcuni anni è interessato da

una periodica moria di pesci». Obiettivo della denuncia per Petrocelli è quello di interessare la Commissione europea sulle condizioni dell'acqua in Basilicata, ma è a rischio anche la catena alimentare. Se ci sono sostanze pericolose nell'acqua cresce il

pericolo che possano entrare pure nella catena alimentare e nuocere alla salute dell'uomo. «Il Pertusillo - evidenzia, infatti, il senatore - rifornisce il circuito di acqua potabile e di irrigazione di due regioni, Basilicata e Puglia». La denuncia di Petrocelli si aggiunge a quella dell'associazione Mediterraneo No Triv sullo stato di salute delle acque del Pertusillo. E qui si è in attesa di chiarimenti del governo alla commissione europea.

**VAL D'AGRI** LO HA RIBADITO L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE ALDO BERLINGUER

## Centro Oli, «più tecnologia per ridurre i timori della gente»

Occorre una verifica sull'adeguatezza degli impianti

PIERO MIOLLA

● Impiegare la migliore tecnologia oggi sul mercato per ridurre anche solo il fastidio e l'apprensione che vivono le popolazioni della Val d'Agri a causa delle estrazioni petrolifere. E' la linea tracciata dall'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, in merito ai temi del petrolio in Basilicata, anche alla luce delle recenti esternazioni del «perforatore», Matteo Renzi che ha più volte dichiarato di volere un aumento, se non proprio il raddoppio, dei pozzi nella nostra regione.

La linea è stata ribadita da Berlinguer a margine della riunione del comitato territoriale sulla Val d'Agri, tenuto lunedì pomeriggio a Potenza. «Non ci basta - ha puntualizzato Berlinguer - che gli impianti del centro olio di Viggiano siano a norma di legge e non emettano oltre le soglie consentite: vorremmo che venisse impiegata la migliore tecnologia a disposizione, oggi sul mercato, per ridurre il fastidio e l'apprensione che attanaglia le popolazioni». Bisogna, in una parola, adeguare gli impianti, «anche per minimizzare l'impatto ambientale sulle popolazioni della Val d'Agri». Sul tema attuale, vale a dire la volontà di Renzi di puntare forte sull'incremento delle trivelle, l'assessore senese, ha precisato: «Non spetta a me dire sì o no al raddoppio delle estrazioni. Gli incrementi di produzione, però, sono già da tempo autorizzati e, credo, si andrà in quella direzione, che piaccia o meno a noi. Ciò posto, credo sia necessario che un attimo prima di rendere esecutive quelle autorizzazioni, si proceda ad una verifica sull'adeguatezza degli impianti e che si minimizzi l'impatto su popolazioni ed ambiente, anche solo in termini di fastidio. Si faccia come in ogni famiglia: se c'è un'auto che si vuole offrire sempre migliori prestazioni, prima di utilizzarla le si fa un bel tagliando. Si tratta di una richiesta

che credo sia del tutto lecita e ragionevole».

Tornando alla riunione del comitato territoriale, Berlinguer ha precisato che «si è parlato del futuro dell'osservatorio, che è oggetto di una rivisitazione da parte della Regione Basilicata con una nascente fondazione di partecipazione che avrà una mission più chiara e definita». Al summit hanno partecipato tutti i sindaci del territorio, i sindacati ed alcune associazioni. «La riunione - ha concluso Berlinguer - è servita per capire meglio cosa dovrà diventare l'osservatorio, anche tenendo conto delle istanze dei territori e con ampie considerazioni sulle ultime vicende relative al centro olio di Viggiano, ivi compreso il provvedimento emesso dal ministero dello Sviluppo Economico: c'è stato un ampio confronto».

**GUARDIA ALTA**

Serve più attenzione se si procederà al raddoppio delle estrazioni

**CALVELLO** PER LA FESTA DELLA MADONNA DEL MONTE SARACENO

## Si rinnova la tradizione del miglior falò

Il premio a Felicia Lentisco dal Centro Sciistico Sellavoltur



RITO Premiato dal Centro Sciistico Sellavoltur il miglior falò

● Quelle dei falò, è una tradizione che affonda le radici nella notte dei tempi. Un rito che si ripete anche a Calvello in occasione della festa della Madonna del Monte Saraceno. Un rito che diventa una vera gara a chi realizza il falò più importante. A comunicare il nome del vincitore di questa ottava edizione della manifestazione è il «Centro Sciistico Sellavoltur». A primeggiare per la seconda volta consecutiva, il rione

Umberto che è stato premiato con una targa quale miglior falò con la seguente motivazione: «miglior interpretazione della tradizione dei falò nel rispetto dell'ambiente, miglior gruppo per aver coinvolto più rioni e persone alla manifestazione». Il riconoscimento è stato consegnato alla signora Felicia Lentisco da Mario Tito coordinatore del C.S.S. Va detto che il gruppo è composto da Francesco Gallicchio, Rocco Lentisco, Claudio Albano, Marcello Arcomano Marcello e Vincenzo Pinto.

### le altre notizie

#### INCONTRO IN REGIONE «Incongruenze bando su concessioni terreni»

■ Sul bando per l'assegnazione in Concessione di Terreni Agricoli ubicati nelle Foreste del Demanio Regionale (Foresta «Grancia» nel Comune di Brindisi di Montagna, Foresta «Monticchio» in agro di Atella e Foresta «Cavone» in Pomarico), il consigliere regionale di Sel, Giannino Romaniello, ed il direttore Cia di Potenza, Luciano Sileo, hanno incontrato presso il Dipartimento Agricoltura l'assessore regionale Michele Ottati ed il dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, Vincenzo Siggillito. Sono state rappresentate «le incongruenze contenute nel bando che rischiano di penalizzare gli attuali legittimi conduttori dei fondi e la esosità del canone, posto a base di gara».